

Inizia la presidenza Agnelli

«Noi diversi da

Martedì 2 ottobre 2007

Confindustria»

GIORNALE DI BERGAMO

BERGAMO - Sempre diversi da Confindustria. Il comitato unitario Imprese & Territorio inaugura il secondo semestre rilanciando la propria azione a sostegno della piccola media impresa, per puntare a una diversa distribuzione dei fondi camerati e a manovre più incisive sul mercato del lavoro. Lo ha spiegato ieri il nuovo presidente Paolo Agnelli (Apindustria), che ha raccolto il testimone da Italo Calegari (Associazione Artigiani) giunto al termine del proprio mandato anche

in seno all'AAB; al posto dello storico presidente, infatti, ieri sedeva al tavolo il suo successore Angelo Carrara, nuovo numero uno di Via Torretta, accanto a tutti gli altri presidenti Paolo Malvestiti (Ascom), Franco Gatti (Coldiretti), Mario Venturi (Confcooperative), Giorgio Ambrosioni (Confesercenti), Franco Nicefori (Cna), Marco Stucchi (Fai-Federazione autotrasportatori italiani) Marco Amigoni (Lia-Liberi imprenditori associati) e a Luigi Trigona, direttore Ascom e portavoce del comitato unitario. Senza escludere un allargamento della base associativa con l'arrivo di nuovi alleati, le nove associazioni della Pmi riunite da Impresa & Territorio hanno quindi ribadito l'intenzione di esercitare fino in fondo la propria maggioranza all'interno della Camera di commercio. Lo si vedrà già dal

prossimo bilancio di previsione che, a fine mese, stabilirà i criteri del budget 2008.

AL LAVORO - Premesso che i fondi camerati arrivano dalle imprese iscritte e non toccano le tasche della collettività, c'è un forte legame tra i due temi del reperimento di risorse e delle poli-

tiche del lavoro a favore delle micro e delle piccole e medie imprese del territorio. «Oggi non esiste un mercato del lavoro ma un "mercato dei lavori" - ha spiegato Paolo Agnelli - costituito da tantissime tipologie di lavoratori. E' un

mondo sconosciuto, anche al sindacato. E' fatto di lavoratori che, divenuti disoccupati o intenzionati a cambiare attività, decidono di mettersi in proprio, creando dal nulla una propria azienda oppure ritirando l'azienda di famiglia. Ogni anno nella nostra provincia nascono così 5.000 nuove aziende, il 50% delle quali muore nei primi due anni di vita. Tale mortalità, così elevata, è dovuta in parte al fatto che l'imprenditore, magari non più giovane, è ricco di creatività, di competenze imprenditoriali, ha voglia di intraprendere ma non ha le basi per fare impresa. Ed è su questo punto che Imprese & Territorio può e deve intervenire, aiutandolo a riposizionarsi sul mercato oppure a colmare quelle lacune che lo porterebbero a chiudere l'attività. E' necessario, quindi, individuare strumenti per l'assistenza, la consulenza, lo start-up delle

micro e piccole aziende e degli imprenditori e potenziare tutti quegli interventi di accompagnamento manageriale che già ci sono in alcune associazioni, come gli Sportelli Formimpresa, Crea Impresa, Punto Informativo Donna, Rating Point. Le imprese individuate saranno accompagnate

per un alto numero di ore di formazione e di assistenza grazie all'intervento di consulenti esperti. Partendo dalle 5.000 aziende che nascono ogni anno - ha spiegato Agnelli - basterebbe riuscire a salvarne anche una piccola percentuale, per evitare migliaia di disoccupati»

AZIONE CAMERALE - Per far questo è necessario reperire una serie di finanziamenti. Ed ecco il secondo cavallo di battaglia del semestre targato Agnelli: «In Camera di Commercio esiste da anni un'attenzione alle micro e alle piccole e medie imprese, che ora ha bisogno di essere accentuata - prosegue il nuovo presidente del comitato unitario - Quindi, nel prossimo bilancio di previsione della Camera di commercio, Imprese & Territorio sosterrà lo spostamento di risorse congrue verso progetti a favore delle micro e piccole imprese e nello specifico, nell'ottica di quanto detto prima, per la creazione, l'assistenza e l'accompagnamento nei primi anni di vita delle micro e piccole imprese, e con la realizzazione di un sistema di voucher che potranno essere spesi per l'assistenza, la consulenza e lo start-up delle micro

aziende e degli imprenditori».

BANDI, COSA NON VA - In tema di redistribuzione delle risorse, due esempi su tutti per inquadrare il punto di vista di Impresa & Territorio. Pensiamo all'ultimo bando per l'innovazione emanato da Unioncamere con Regione Lombardia - spiegano

i membri del comitato unitario - in cui vengono stanziati 400.000 euro, per progetti il cui importo minimo è di 25.000 euro: una taratura troppo alta per la Pmi-tipo della provincia, che re-

sta automaticamente esclusa. Un altro esempio? Tutti gli stanziamenti per l'internazionalizzazione delle aziende, creati su misura per soggetti strutturati e difficilmente accessibili dai piccoli e medi operatori. Sempre per riportare i temi al concreto, in una provincia di pienissima occupazione risultano parecchi vuoti di organico in settori come la ristorazione, il turismo e la logistica, tutti alla perenne ricerca di manodopera: «E qui si dovrebbe intervenire sul mercato del lavoro - conclude Paolo Agnelli - per pilotare le risorse in questa direzione. Il contrario di quanto fanno oggi i sindacati, troppo impegnati in una battaglia di retroguardia per conservare anche i posti più traballanti e le aziende meno solide, pur di mantenere inalterato il quadro di riferimento: un atteggiamento che brucia danaro e ingessa il mercato».

FRONTE CAMERALE

Accentuare l'azione in Largo Belotti già dal prossimo bilancio di previsione con il budget 2008 spostando risorse verso le piccole e le micro imprese

LA STASI SINDACALE

Invece di salvare grossi gruppi decotti meglio intervenire sul mercato del lavoro con visioni alternative. Settori come turismo e distribuzione hanno fame di manodopera